VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di fondazioni, associazioni ed esperti del settore, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 953 Aprea, adottata come testo base, e abbinata recanti: « Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti » 142

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla proposta di legge C. 2131, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia: audizione di esperti del settore (*Svolgimento e conclusione*) 142

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di sicurezza pubblica. C. 2180 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II) (*Esame e rinvio*) 143

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 28 aprile 2009.

Audizione informale di rappresentanti di fondazioni, associazioni ed esperti del settore, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 953 Aprea, adottata come testo base, e abbinata recanti: « Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti ».

L'audizione si è svolta dalle 11.30 alle 13.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 28 aprile 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 13.05.

Indagine conoscitiva sulla proposta di legge C. 2131, in materia di equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia: audizione di esperti del settore.

(Svolgimento e conclusione).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione il dottor Giuseppe SANTORO, *presidente dell'Associazione nazionale laureati in Scienze motorie (ANLISM)* e il professore Raoul SAGGINI, *presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia dell'Università « G. D'Annunzio » di Chieti e professore ordinario in Medicina Fisica e Riabilitativa presso la Facoltà di Scienze*

dell'Educazione Motoria dell'Università di Chieti.

Interviene, per formulare quesiti ed osservazioni, la deputata Manuela GHIZZONI (PD), alla quale rispondono il dottor Giuseppe SANTORO e il professore Raoul SAGGINI.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli intervenuti per le relazioni svolte e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 28 aprile 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni in materia di sicurezza pubblica.

C. 2180 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paola FRASSINETTI (PdL) *relatore*, sottolinea che il provvedimento in esame, già approvato dal Senato, si compone di 66 articoli, che intervengono in diversi settori con la finalità di assicurare un complessivo rafforzamento della sicurezza pubblica. In particolare, sono di competenza della Commissione cultura le disposizioni contenute nelle lettere *n*) ed *o*), comma 1, dell'articolo 45 e quelle contenute nell'articolo 47. L'articolo 45 reca numerose modifiche al testo unico in materia di immigrazione, di cui decreto legislativo 286 del 1998, di cui vengono novellati 11

dei complessivi 54 articoli e ne viene aggiunto uno. In particolare, la lettera *n*) modifica l'articolo 22 del testo unico in materia di lavoro subordinato, estendendo agli studenti stranieri che hanno conseguito in Italia il dottorato o il master universitario la possibilità di iscriversi, per 12 mesi, all'elenco anagrafico delle persone in cerca di lavoro per al massimo 12 mesi, oppure può chiedere la conversione del permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Ricorda a tal proposito che ai sensi dell'articolo 6, comma, 1 del testo unico, il permesso di soggiorno rilasciato per motivi di studio e formazione può essere convertito, prima della sua scadenza, in permesso di soggiorno per motivi di lavoro nell'ambito delle quote di lavoratori non comunitari ammessi stabilite annualmente con il « decreto flussi ». Ricorda che in caso di lavoro subordinato la conversione è subordinata alla stipula del contratto di soggiorno per lavoro; nel caso di lavoro autonomo la conversione è consentita alle stesse condizioni previste per il rilascio del permesso di soggiorno per lavoro autonomo di cui all'articolo 26 del testo unico citato.

Aggiunge che la lettera *o*), comma 1, dell'articolo 45, attraverso una integrazione all'articolo 27 del testo unico, in materia di assunzione di lavoratori « fuori quota », ossia ulteriori rispetto al contingente stabilito con il decreto flussi annuale, sostituisce la richiesta di nullaosta al lavoro con una semplice comunicazione da parte del datore di lavoro per alcune categorie di lavoratori. Si tratta, in particolare, di dirigenti o personale altamente specializzato; di professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico; lavoratori alle dipendenze di soggetti operanti nel territorio italiano, che siano stati ammessi temporaneamente a domanda del datore di lavoro, per adempiere funzioni o compiti specifici. Ricorda che attualmente, nell'ambito della categoria dei lavoratori fuori quota, il testo unico prevede l'esenzione dalla richiesta di nulla osta per i lavoratori extracomunitari dipendenti da datori di lavoro residenti o aventi sede un altro Stato membro nel-

l'Unione europea. Per costoro il nulla osta è sostituito da una semplice dichiarazione ai fini del rilascio del permesso di soggiorno. Tale esenzione è ora estesa anche alle tre categorie di lavoratori indicate, per le quali, però, a differenza dei lavoratori già esentati, viene prescritta la verifica da parte del questore dell'assenza di denuncia per gravi reati pendenti in capo ai datori di lavoro. La nuova procedura contenuta nella lettera in esame non deve comunque comportare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato, come specificato nel comma 2 dell'articolo 45 in commento.

Rileva quindi che il regolamento di attuazione del testo unico esclude dall'obbligo di richiesta di nulla osta, altre categorie di lavoratori fuori quota, quali gli atleti, i giornalisti accreditati e coloro che svolgono attività di tirocinio. L'articolo 27 del testo unico e l'articolo 40 del regolamento di attuazione, il decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 1999, regolano i cosiddetti ingressi fuori quota, che riguardano lavoratori appartenenti a specifiche categorie, quali dirigenti, personale altamente specializzato, sportivi e così via, in possesso di determinati requisiti, i quali possono entrare in Italia indipendentemente dalle quote stabilite ogni anno dai decreti sui flussi, a condizione che ci sia un datore di lavoro che intenda assumerli. Le domande per il rilascio del nulla osta al lavoro possono essere presentate in qualsiasi periodo dell'anno presso lo sportello unico per l'immigrazione, secondo le modalità previste in via generale per coloro che intendano assumere lavoratori stranieri dall'articolo 30-bis, commi 2 e 3, del regolamento di attuazione. Precisa che per i procedimenti in questione, non è richiesto l'adempimento della preventiva verifica della sussistenza di eventuali richieste presentate da parte di un lavoratore nazionale o comunitario per il medesimo impiego, ad esclusione degli interpreti e degli infermieri. Per gli ingressi al di fuori delle quote, il nulla osta al lavoro non può essere concesso per un periodo superiore a quello del rapporto di lavoro a tempo

determinato e, comunque, a due anni; la proroga oltre il limite biennale, se prevista, non può superare lo stesso termine di due anni. La validità del nullaosta deve essere espressamente indicata nel provvedimento.

Sottolinea quindi che l'articolo 47, che novella il Testo unico sull'immigrazione, decreto legislativo n. 286 del 1998, inserendo l'articolo 4-bis, introduce nell'ordinamento una definizione del concetto di « integrazione », quale processo finalizzato a promuovere la convivenza fra stranieri e cittadini italiani, nel rispetto comune dei valori sanciti dalla Costituzione, e con impegno reciproco ai fini della partecipazione alla vita economica, sociale e culturale della società; contestualmente, l'articolo istituisce e disciplina la nuova figura dell'« accordo di integrazione ». Tale accordo deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal cittadino straniero ai fini del rilascio del permesso di soggiorno, ed è articolato su crediti, conseguibili per tutto l'arco temporale di validità del titolo di soggiorno richiesto. In particolare, i criteri e le modalità necessarie a definire la procedura di sottoscrizione dell'Accordo e la sua articolazione su crediti, sono stabiliti con un regolamento governativo entro 180 giorni dall'entrata in vigore della disposizione, su proposta del Presidente del Consiglio e del ministro dell'interno, di concerto con il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il ministro della salute e delle politiche sociali. Rileva che la norma dunque dispone che, contestualmente all'atto della presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, lo straniero debba sottoscrivere un accordo di integrazione, articolato per crediti, impegnandosi in tal modo a condividere specifici obiettivi di integrazione, conseguibili nel periodo di validità del permesso di soggiorno di cui all'articolo 5 del testo unico. I documenti che legittimano la permanenza dello straniero nel territorio italiano sono di diversa natura e durata; comunque la richiesta di permesso di soggiorno è obbligatoria per tutti gli stranieri che intendano soggiornare nel territorio nazionale per un periodo superiore ai tre mesi. Ritiene che la disciplina

in commento sia dunque applicabile anche ai titolari dei permessi di soggiorno per lavoro subordinato, concessi al di fuori delle quote previste dai decreti flussi e disciplinati dall'articolo 27 del testo unico, concernente l'ingresso per lavoro per casi particolari, per le tipologie previste dall'articolo 27-*bis*, sull'ingresso e soggiorno per volontariato, nonché per l'ingresso degli stranieri disciplinato dall'articolo 27-*ter*, relativo all'ingresso e soggiorno per ricerca scientifica.

Osserva che la perdita integrale dei crediti comporta la revoca del titolo di soggiorno e l'espulsione amministrativa dello straniero eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica. Dando luogo all'espulsione, la disciplina dei crediti sembra incidere sulle condizioni di permanenza dello straniero; poiché il testo dell'articolo non fornisce indicazioni specifiche sui criteri e le modalità di concessione e di perdita dei crediti né sul tipo di controllo e sull'esercizio dello stesso, le

condizioni di permanenza non appaiono più interamente definite per legge, ma risultano almeno in parte rimesse all'emanando regolamento. Sottolinea che non sono soggetti alla revoca del titolo di soggiorno e all'espulsione amministrativa lo straniero titolare di permesso di soggiorno per asilo, per richiesta di asilo, per protezione sussidiaria, per motivi umanitari, per motivi familiari, di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, di carta di soggiorno per familiare straniero di cittadino dell'Unione europea, nonché dello straniero titolare di altro permesso di soggiorno che ha esercitato il diritto al ricongiungimento familiare.

Si riserva, in conclusione, di presentare una proposta di parere nel seguito dell'esame.

Valentina APREA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.45.